

# Bowers & Wilkins 705 S2

**Due vie classico, che utilizza un nuovo tweeter sulla scorta dell'esperienza fatta con le cupole in diamante. Il woofer discende direttamente dalla prestigiosa serie 800. E si sente.**

**Il prezzo è in linea con le prestazioni elevate? Il suono è simile a quello della serie 800?**

**È una rivisitazione di cose già fatte? Tranquilli! Il costruttore inglese ha mantenuto fede alla sua fama e nel test a seguire... c'è tutto.**

**N**el mese di novembre abbiamo provato la B&W 702 S2, la prima della nuova serie 700 immessa da poco sul mercato dal costruttore inglese per sostituire la vecchia CM. Chi ha letto il test sa delle notevoli migliorie immesse nella nuova linea. Questo mese proviamo il diffusore da stand più elegante dei tre proposti, un due vie che per forza di cose non può utilizzare il midrange FST, visto che per produrre basse frequenze è necessario spostare un discreto volume di aria. Vediamo allora cosa propone il costruttore per ricoprire l'intero intervallo che va dalla gamma bassa fino alle frequenze medio-alte. Esteticamente il diffusore si presenta come gli altri modelli della serie, col tweeter esterno sistemato in un supporto ad ogiva ed il woofer di colore argentato senza però avere il rifasatore centrale come sui midrange FST.

## La costruzione

Come sui diffusori B&W di questi ultimi anni le viti che fissano il cestello del woofer sono nascoste da una flangia che raccorda la membrana col pannello frontale. Si tratta comunque di viti dalla filetta-



### BOWERS & WILKINS 705 S2 Sistema di altoparlanti

**Distributore per l'Italia:** Audiogamma, Via Pietro Calvi 16, 20129 Milano. Tel. 02 5518.1610 - 5518.1604 [www.audiogamma.it](http://www.audiogamma.it)  
**Prezzo:** euro 2.200,00 la coppia

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Tipo:** bass reflex da stand. **Potenza consigliata:** 30-120 watt rms su 8 ohm. **Potenza massima applicabile:** 75 watt rms. **Sensibilità:** 88 dB con 2,83 V ad 1 metro. **Estensione in frequenza:** 45-33.000 Hz @ -6 dB. **Risposta in frequenza:** 50-28.000 Hz -3 dB. **Impedenza:** 8 ohm. **Minima impedenza:** 3,7 ohm. **Distorsione armonica:** <1% (100-22.000 Hz). **Numero delle vie:** due. **Frequenza di incrocio:** 2.000 Hz, secondo ordine elettrico. **Tweeter:** disaccoppiato meccanicamente, cupola di carbonio da 25 mm. **Woofer:** da 165 mm in Continuum. **Dimensioni (LxAxP):** 200x407x285 mm. **Peso:** 9,3 kg

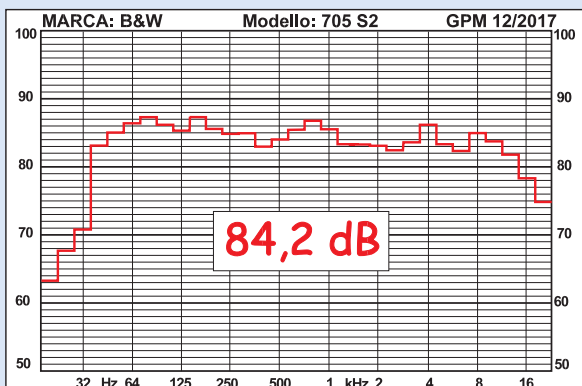
tura metallica con tanto di madrevite anegata nel pannello frontale. Una volta rimosso il woofer possiamo notare come l'interno rispetti quasi in pieno la filosofia del costruttore inglese. Pur senza setti divisorii molto stretti come con la configurazione matrix, la struttura appare rigida e ben votata allo stroncare quasi tutte le possibili risonanze e colorazioni interne. L'acrilico di media densità copre una struttura comunque rigida e pesante. Alle spalle del woofer è sistemato il monoblocco di PVC che comprende la vaschetta con i doppi contatti ed il condotto di accordo svasato alle due estremità la cui superficie è piena di piccoli incavi così da resistere al flusso d'aria più esterno ed innalzare, nemmeno di poco, il punto di turbolenza di tutto il condotto. In effetti la soluzione è stata studiata qualche anno fa dal costruttore inglese, prendendo il via dall'osservazione della superficie delle palline da golf, ed ha dimostrato di ben adattarsi ai condotti di accordo con un numero di Reynolds che

spesso supera il valore di 50.000 anche se solo sui picchi del valore della velocità. In effetti le "norme di sicurezza" consigliano numeri di Reynolds drasticamente inferiori, ma vi faccio notare che occorrono diversi cicli di sinusoide per passare al regime turbolento, cicli uguali che nella musica si incontrano molto raramente. Grazie all'anemometro a filo caldo acquistato recentemente dalla redazione ho potuto notare che occorrono almeno tre cicli di sinusoide per l'innescamento udibile di un moto turbolento, moto che al microfono viene visto come una distorsione non armonica ma comunque presente. In una prova comparativa ho potuto notare che il trattamento della superficie interna del condotto consente un innalzamento superiore al 20% nella tensione di pilotaggio prima dell'innescamento di turbolenze, un valore non da poco, specialmente se siamo molto vicini alla massima escursione lineare del cono. Ho avuto anche modo di notare come la terminazione interna del condotto

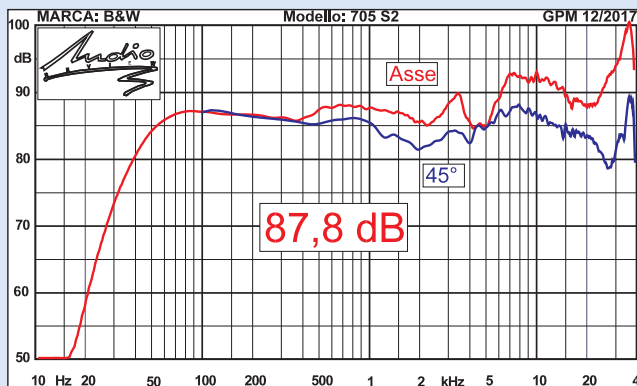
Sistema di altoparlanti Bowers & Wilkins 705 S2

CARATTERISTICHE RILEVATE

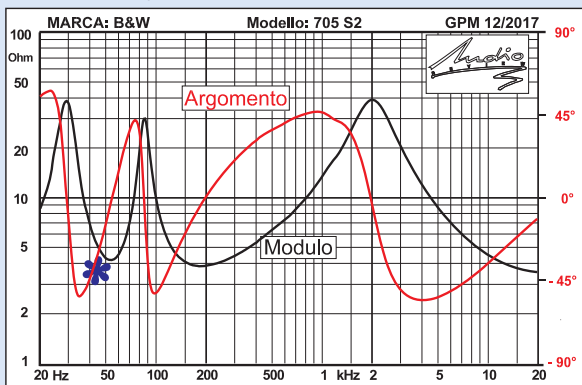
Risposta in ambiente:  $V_{in}=2,83$  V rumore rosa



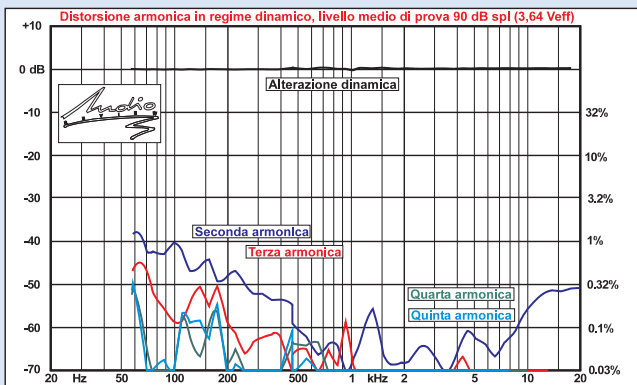
Risposta in frequenza con  $2,83$  V/1 m



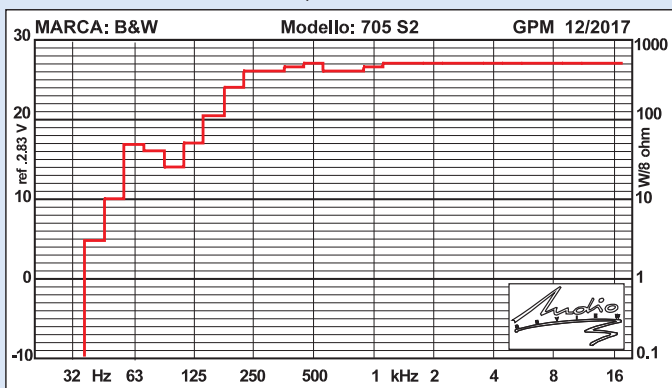
Modulo ed argomento dell'impedenza



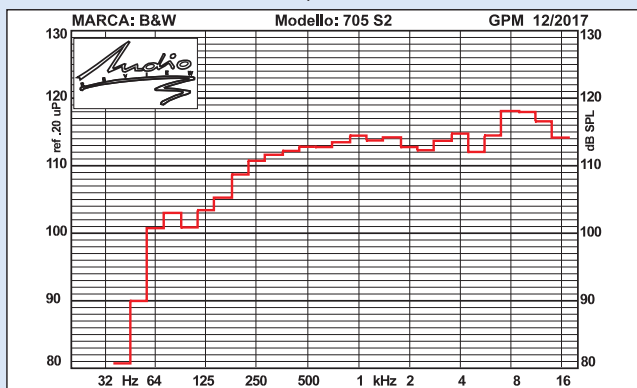
Distorsione di 2a, 3a, 4a, 5a armonica ed alterazione dinamica a 90 dB spl



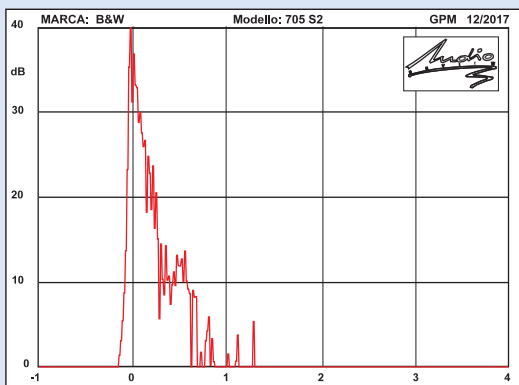
MIL - livello massimo di ingresso: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)



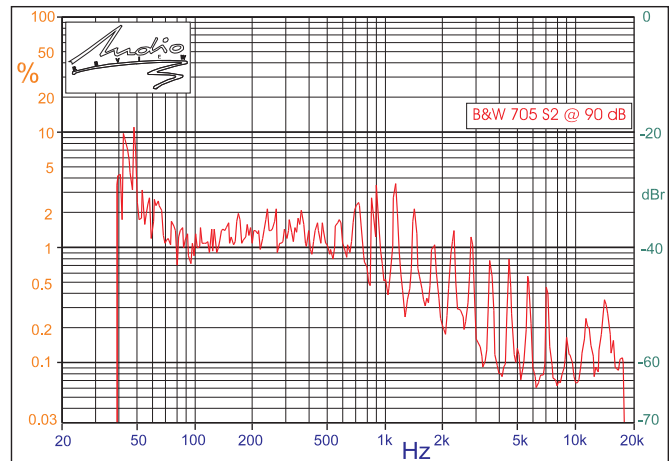
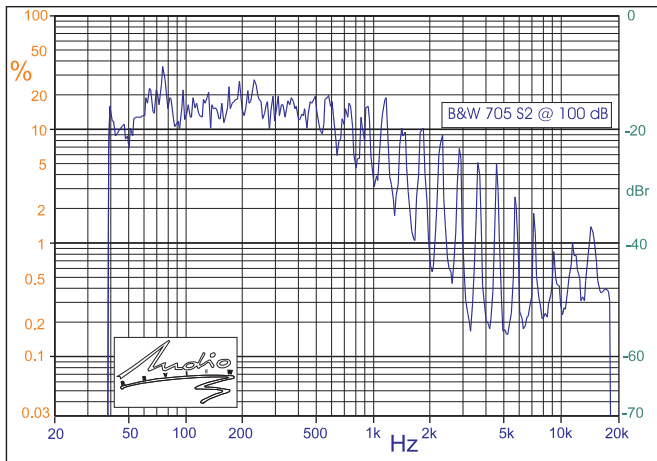
MOL - livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)



Risposta nel tempo



La risposta in frequenza della 705 S2 mostra un andamento molto simile a quello di altre B&W di nuova generazione. La risposta non è rettilinea come i diffusori che prima potevamo misurare sui progetti di questo marchio, ma è estesa in maniera tanto incredibile quanto irregolare in gamma altissima. Questo andamento può venire interpretato in vari modi. Possiamo credere, con una buona dose di malafede e di populismo, che in B&W siano impazziti e che abbiano voluto lavorare poco, proponendo diffusori dalla risposta altalenante, oppure fare due conti con un minimo di saggezza. Un costruttore, probabilmente uno dei pochi che conduce in propria una ricerca costante e serrata su tutta la riproduzione sonora, è andato oltre. Oltre le misure impeccabili che sembrano disegnate col righello ed oltre le convenzioni imparate dai nostri padri per ottenere un componente ben suonante. Certamente è andato oltre la risposta in frequenza piatta ed oltre l'incrocio tanto "ma-



Anche il più miracoloso dei diffusori non può sfuggire alle leggi della fisica, e nemmeno questa piccola ma straordinaria 705 fa eccezione. La misura effettuata con 3,64 vrms di rumore TND, ovvero di rumore rosa a basso fattore di cresta "bucato" con un terzo di ottava si ed uno no, ci fa intravedere un buon comportamento sia in gamma bassa che in gamma medio-bassa, porzioni di frequenza importanti ai fini della tenuta ma poco indicative in termini di trasparenza ed articolazione. Anche dai 300 Hz in poi il comportamento della 705 è da considerarsi notevole, fino alla gamma media, dove le interazioni tra woofer e tweeter iniziano a farsi vedere. All'aumentare della pressione emessa, e quindi del segnale di ingresso che viene incrementato di 3,16 volte, notiamo che le non linearità aumentano quasi in proporzione, almeno fino 700-800 Hz, frequenze oltre le quali la curva inizia ad abbassarsi cedendo il posto ad una serie notevole di interazione tra i vari terzi di ottava.

gico" quanto invisibile. Ed il diffusore, che tutte queste cose non le sa, suona bene lo stesso. Probabilmente, insomma, occorre frenare appena sulle misure, almeno se vogliamo capire e non soltanto fregiarci di grafici incredibili, ricordando che esiste ed esisterà sempre un solo giudice, il solito rabberciato orecchio, che sempre alle misure lascia andare via molti hertz man mano che gli anni passano. Però un diffusore che suona bene si fa notare subito, senza se e senza ma, indipendentemente dalla nostra età, specialmente se mettiamo in relazione uno strumento ascoltato dal vivo con uno riprodotto. Torniamo ai nostri grafici. La risposta in frequenza sull'asse appare abbastanza tormentata, specialmente in gamma medio-alta ed alta, almeno nelle vicinanze e dopo l'incrocio. La misura effettuata a 45° mostra una drastica normalizzazione della pressione emessa, con un avvallamento molto largo ma poco incisivo attorno ai 2.000 Hz ed una gamma altissima appena pendente all'aumentare della frequenza. Nella rilevazione in ambiente vediamo come ci sia molta somiglianza tra l'andamento della risposta ed una sorta di "average" tra la misura in asse e quelle effettuate fuori asse, a meno ovviamente delle alterazioni dell'ambiente. Così annotiamo il leggero avvallamento a 400 Hz e quello a 2.000, con l'andamento alle altissime frequenze appena discendente senza esitazioni particolari. Una parte della chiave di lettura del comportamento del tweeter probabilmente è costituita da questo grafico che vede il tweeter regolare ed in piano fino a 10 kHz, senza quasi esitazioni. Come dovreste aver notato in questa porzione di frequenze quasi tutti i diffusori hanno comportamenti appena diversi, così come poi all'ascolto hanno prestazioni leggermente differenti. L'elettronica di potenza invero non fa sforzi enormi per pilotare questo B&W. In genere i diffusori di questo costruttore diventano mediamente esigenti in gamma medio-bassa, a cavallo dei 100 Hz. Questa 705 S2 non fa eccezione, ma sposta la condizione di massimo carico al di sotto della frequenza di accordo. Va notato che l'unica controindicazione alle perdite estremamente ridotte, sia del woofer che del mobile, è costituita dai picchi del modulo di impedenza abbastanza elevati, con relative discrete rotazioni di fase in zona negativa, tanto da rendere capacitivo il carico che vede l'amplificatore. In questo caso infatti la massima condizione di carico è stata tro-

vata a 42,3 Hz e vale poco meno del minimo di impedenza dichiarato dal costruttore. Possiamo considerare questa B&W 705 un carico ostico per l'amplificatore? Secondo il mio parere non si tratta affatto di un carico difficile, sia per la posizione del punto più critico che per lo sviluppo dello stesso modulo in tutto il seguente intervallo di frequenze, a meno che il vostro ascolto non sia costituito da un solo pedale della grancassa suonato solo sulla fondamentale per una decina di ore. Il decadimento nel dominio del tempo mostra un andamento molto veloce verso il basso al cessare dell'impulso, senza esitazione di sorta e senza riflessioni particolari. Al banco delle misure dinamiche vediamo come i dati di distorsione dichiarati dal costruttore siano confermati con una precisione eccellente, visto che appena superati i 100 Hz la distorsione scende al di sotto dell'uno per cento. Appena oltre possiamo vedere come la terza armonica si avvicini velocemente al fondo del grafico. Tutta la gamma media, invero, è caratterizzata da distorsioni estremamente basse, prossime a quelle di una media elettronica di potenza. In gamma altissima la seconda armonica sale leggermente ma senza mai andare oltre i -51 dB. La linearità dinamica rimane attestata sulla linea dello zero per tutta la misura. Mentre scrivo penso che mi devo assolutamente informare sul prezzo di vendita, visto che la 702 S2 provata a novembre costava poco se messa in relazione alle prestazioni misurate ed ascoltate. La distorsione armonica infatti è quella che qualche volta, non sempre, misuriamo su diffusori estremamente costosi. La MIL raggiunge i 100 watt rms a 160 Hz e paga il prezzo consueto che pagano i diffusori dotati di un woofer di dimensioni contenute. Passate le non linearità da escursione la potenza che è possibile immettere sale precipitosamente fino a sfiorare la massima potenza sin dai 250 Hz. Va notato come a cavallo dei 500 Hz l'abbassamento, riscontrato su altre B&W e sulla stessa 702 S2, risulti qui appena visibile. Quel che resta della misura è... una linea retta fino alla fine, con una compressione dinamica inconsistente nonostante i ripetuti burst da 500 watt. La MOL che può venire fuori da un andamento così non può affatto essere banale. Si passa infatti dai 101 decibel a 64 Hz ai 111 dB dei 250 Hz fino a salire ai 114 dB della gamma media ed ai 118 dB della gamma altissima. Che dire...

G.P. Matarazzo

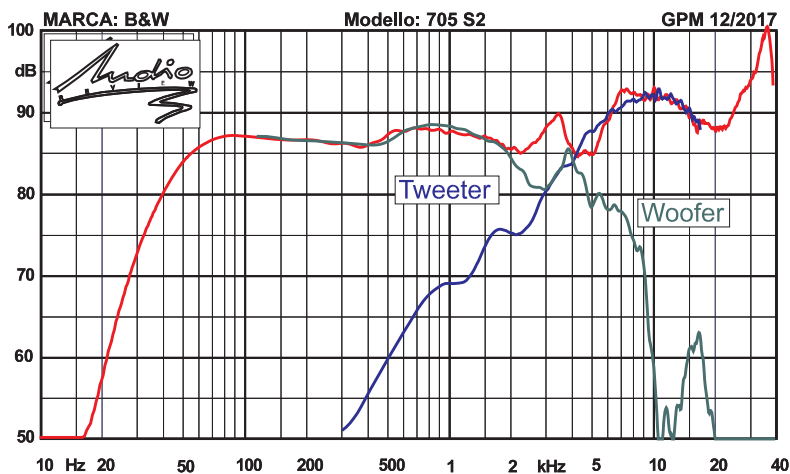


Figura 1.

e la sua stabilità meccanica costituiscono il maggior problema sia per le perdite che per l'innesco delle turbolenze. Il filtro crossover, come abitudine del costruttore, è molto stringato, e realizzato con un solo componente reattivo posto in serie ad ogni altoparlante. Attenti però a descriverlo come un filtro del primo ordine, come hanno fatto molti giornalisti, perché non è così. Come possiamo vedere dalla **Figura 1** la pendenza del tweeter è quella tipica di un pass-alto del secondo ordine, appena alterato dalla risonanza del trasduttore. Il woofer, che ha in serie soltanto una induttanza come si vede dallo schema di **Figura 2**, si propone con una pendenza iniziale molto blanda che successivamente, oltre i 5.000 Hz, diventa di un ordine decisamente superiore, nelle vicinanze del limite acustico del trasduttore. L'incrocio acustico avviene attorno ai 3.000 Hz, e come consuetudine del costruttore non appare estremamente preciso e definito. Due parole sui trasduttori, visto che appare estremamente difficile descri-

verne la qualità senza... smontarli in maniera irrecuperabile. Il cestello del woofer è simile a quelli visti lo scorso novembre sulla 702 S2 con una struttura abbastanza esile che consente un notevole passaggio dell'aria evitando colorazioni particolari. Le feritoie al di sotto del centratore aumentano la trasmissione del calore prodotto dalla bobina mobile verso l'esterno. Il complesso magnetico appare di buone dimensioni e la membrana in Continuum assicura una notevole stabilità strutturale anche alle alte frequenze, grazie anche alla sospensione attentamente studiata nel profilo che assume durante il movimento dell'equipaggio mobile. Il tweeter ha la cupola in carbonio, ottenuta con un processo messo a punto in casa per conciliare leggerezza e rigidità con un elevato smorzamento interno. Ne viene fuori un trasduttore capace di esprimersi fino a 47 kHz. Anche in questo caso la sospensione esterna è stata studiata per conciliare assenza di colorazioni e buona dispersione. Il trasduttore lavora in una ogiva

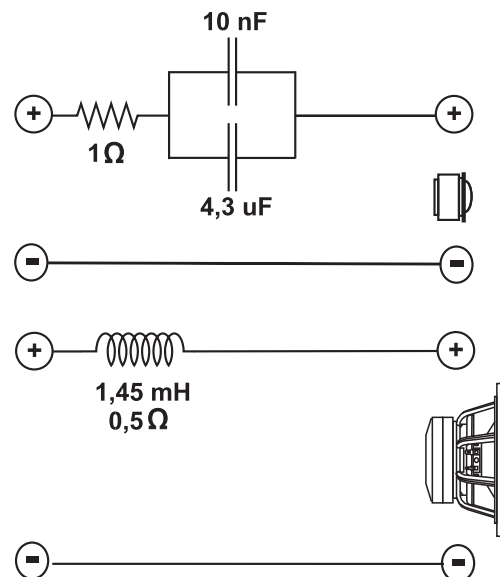
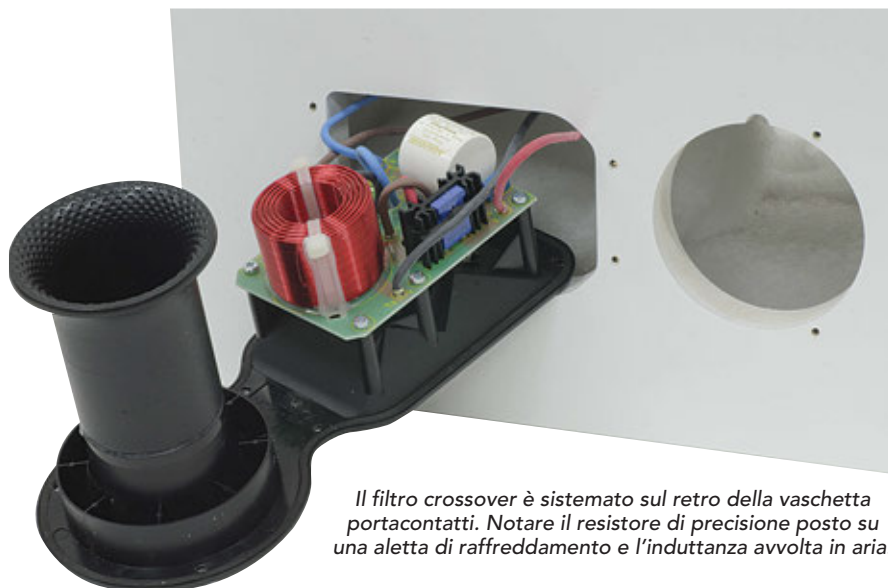


Figura 2.

di lega leggera ricavata "dal pieno" per aggiungere una notevole inerzia. Tutto il sistema è fissato elasticamente al cabinet e disaccoppiato meccanicamente. L'analisi della waterfall di **Figura 3** mostra parte del risultato ottenuto. Come possiamo vedere il risultato è eccellente, con un decadimento estremamente veloce in tutta la gamma delle medie frequenze. Una leggera risonanza a circa 2.000 Hz ed una verso gli 8.000 Hz si fanno notare per un po', ma il decadimento iniziale è rapido e tutto sparisce dopo molto meno di due millisecondi. Il quadro globale è comunque notevole ed anche la gamma medio-bassa mostra un decadimento compatto ed esente da riflessioni lunghe. La risposta al gradino di **Figura 4** mostra l'impulso velocissimo del tweeter seguito da quello mediamente veloce del woofer.

### L'ascolto

Per quanto io non sia affatto metodico nel lavoro come nella vita quotidiana ammetto tranquillamente che soltanto nelle sedute di ascolto dei diffusori eseguo sempre le stesse operazioni con la stessa sequenza e la stessa meticolosa attenzione nel posizionamento in ambiente prima di iniziare l'ascolto vero e proprio. Non ricordo, a mia memoria, di test di ascolto eseguiti alla cieca, senza cioè verificare che timbricamente i due diffusori siano ben bilanciati in gamma medio-bassa e bassa e che i due quadranti anteriori, quello destro e quello sinistro, siano assolutamente simmetrici. Uno dei trucchi più banali per mettere a punto velocemente la sala mettendo di fatto i diffusori nella migliore condizione possibile è quello di riprodurre un segnale ad impulsi di singoli sweep da un terzo di ottava ciascuno e verificare che tutti i terzi di ottava ricadano esattamente al centro dello stage e all'altezza giusta. Il trucco funziona sempre e consente, spostando qualche pannello riflettente o assorbente, di centrare la scena



Il filtro crossover è sistemato sul retro della vaschetta portacontatti. Notare il resistore di precisione posto su una aletta di raffreddamento e l'induttanza avvolta in aria.

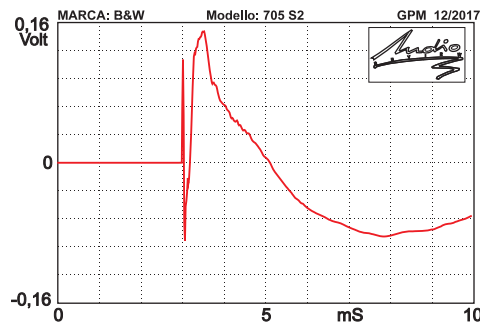
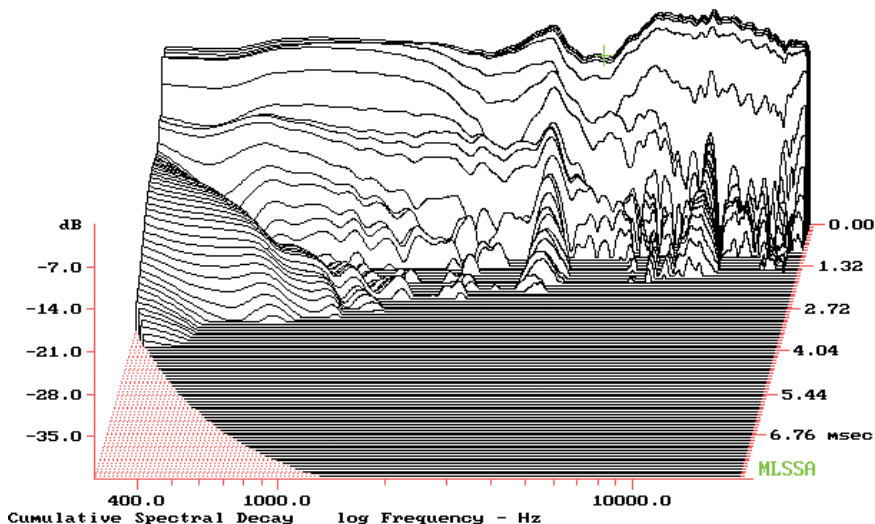


Figura 4.

Figura 3.



in poche battute. Posizionati i diffusori e massimizzata la scena occorre fare i conti con un minimo di "rodaggio drastico" a burst di rumore prima di essere pronti per un test non viziato da errori. Le due 705 si fanno posizionare e rodare docilmente, senza particolari complicazioni,

se escludiamo l'utilizzo dei cilindri posteriori da inserire nel condotto di accordo che, almeno nel nostro ambiente, ho sempre trovato eccessivamente drastici anche nella versione singola a corona circolare. Della primissima voce femminile noto la pulizia sulle consonanti sof-

fiate, una eccellente carta di presentazione per la cupola in carbonio che non appare mai eccessiva oppure spenta, due caratteristiche antitetiche che in genere per eccesso o per difetto affliggono i tweeter dalla cupola rigida. Questo tweeter mi aveva fatto già una buona im-



L'assorbente utilizzato per rivestire l'interno è l'acrilico bianco a media densità.

pressione sulla 702 e devo dire che anche in questo caso conferma una prestazione notevole. Aspetto ovviamente che si scaldi per bene prima di emettere un giudizio, ma le premesse ci sono tutte. La serie di tracce centrate sulle varie tonalità di voce consente di mettere a fuoco sia l'articolazione che una porzione di timbrica abbastanza vasta, oltre a definire le dimensioni dello stage nelle registrazioni meglio riuscite. La resa è quasi disarmante, con una precisione degna di nota, specialmente sulle voci riprese da vicino, nelle sfumature e nelle pieghe

caratteristiche di ogni singola voce. Anche le voci maschili sono piene, ben articolate e con la giusta sensazione di corpo. La voce non è tutto, ovviamente, motivo per il quale passo alla riproduzione della chitarra classica, giusto per saggiare il pizzicato sulle corde che in genere tradisce immediatamente un tweeter non completamente all'altezza della situazione. Non è il caso del B&W che si dimostra equilibrato ed esteso quanto basta per avere un transiente notevolissimo senza effetti collaterali indesiderati. Si inizia a delineare anche il disegno

della scena, profonda quanto basta, senza esagerazioni, sia in profondità che in piattezza. Insomma, un diffusore equilibrato, quel genere di componente invidiabile che non predilige alcuna porzione di frequenze ma che poi messo a suonare va bene con tutto. Uno strumento che permette di verificare l'equilibrio di diverse qualità è certamente il sassofono, che deve risultare fastidioso soltanto ad alto volume e solo perché il sassofono reale suonato forte ed ascoltato da vicino è discretamente aggressivo. La gamma media in alcune occasioni può

## L'ascolto

La serie 700 di B&W non è più una novità, ma il lancio di questi diffusori ha avuto conseguenze significative, nel senso di presentare una linea che offre larga parte del suono dei top di gamma "800" ad un prezzo sensibilmente inferiore.

Lo avevamo scritto qualche mese fa nel raccontare su queste pagine del sistema al vertice di questa gamma, il modello 702 S2. Una grande azienda trova il modo di far ricadere la tecnologia sviluppata per i prodotti di punta anche su quelli di più ampia produzione. Il risultato in termini sonori è quello che andiamo a valutare. Nel caso del modello 705 S2 si tratta di un elegante due vie da supporto che si distingue per l'originale tweeter esterno, disaccoppiato ma in bella vista sopra al cabinet. Compatto eppure più che discretamente efficiente è un diffusore che dice la sua con autorevolezza, esprimendosi in modo convincente con il software proposto dalle sorgenti multistandard Oppo e dalle amplificazioni italiane Unison Research (Unico 150 e 90) che ci accompagnano ormai da diversi mesi.

Ritroviamo nella gamma media l'impostazione concreta del modello maggiore, tipica di quel suono che B&W porta con sé da lungo tempo. Se è vero che ciascun modello ha caratteristiche sui generis, bisogna riconoscere che il sound della casa si riconosce nelle sue caratteristiche di forza. Di fronte ad una estrema diversità di sistemi di altoparlanti, al proliferare di mode spesso effimere, i nomi davvero "importanti" sono quelli che negli anni hanno consolidato la loro fama attraverso scelte di qualità e di autorevolezza sonora. Sana dunque l'impostazione timbrica, che pur non regalando morbidezze di sorta alle incisioni non all'altezza sa imporsi per il rispetto delle trame strumentali rese con il giusto colore. Anche qui si coglie la solidità del registro medio-basso, che rispetta la pienezza dei toni fondamentali e contribuisce alla coerenza della porzione sinistra della tastiera del pianoforte, al sapore ligneo dei violoncelli, al tono concreto dei fiati. Questa configurazione timbrica contribuisce in modo determinante a configurare il suono B&W in senso più musicale che "audiofilo", per un realismo che si apprezza oggi forse ancora di più con le migliori tra le registrazioni attuali nei formati più performanti. Riescono a farci apprezzare il suono di un buon SACD distinguendolo dalla sua versione in semplice CD? Certamente sì. La grana fine, il senso di aria tra gli strumenti, il sentore "metallico" e non frizzante delle percussioni come piatti e triangolo, la ricchezza armonica nella frase del violino, sono elementi che vengono focalizzati con un pizzico di natura-

lezza in più. A superiore definizione corrisponde una maggiore piacevolezza d'ascolto.

Nessuna concessione a tratti eufonici. Il gruppo di strumenti antichi conserva quella verve brillante che gli è caratteristica. Archi dal fraseggio ben scandito nel registro medio e basso, mentre i violini rifiniscono tratti armonici di buona estensione senza diventare aguzzi. Ascoltate (ma non è che un esempio) la recente incisione del Concerto per violoncello di Elgar (Pentatone/Native DSD) e vi accorgete della "semplice musicalità" nel rispettare il contenuto timbrico ed armonico del solista. Gli strumenti ad ampio intervallo spettrale che coprono diverse ottave restano identificabili, inseriti in uno spazio virtuale dai contorni ampi per un diffusore di tali dimensioni.

Ne risulta che l'intera gamma cromatica del pianoforte, pur in una incisione ardua come quella dei "Quadri" (Batik) sposa con efficacia l'elemento percussivo dello strumento con l'introspezione a grana fine del tocco. La pianista nipponica nelle tinte rarefatte de "Il Vecchio Castello" fa respirare il suo strumento nella nostra sala senza neppure dover esagerare con il volume. In generale questa registrazione (etichetta Gramola) offre un'immagine a tutto tondo del pianoforte, il timbro pieno e vigoroso, la captazione microfonica dettagliata e (iper?) realistica. Ad alto volume episodi come "Bydlo" o "Baba Yaga" possono esibirsi con il giusto vigore in un normale ambiente domestico, l'immagine dello strumento solida al centro tra i diffusori, mai troppo evanescente. Il comportamento sonoro non ha preferenze per un genere specifico; come dire che nessuno, quale che sia l'ambito musicale preferito, rischia di rimanere insoddisfatto. Dal pianoforte all'organo, dalla musica da camera ai grandi affreschi sinfonici, dal folk al jazz, la resa con voci e strumenti fornisce un quadro attendibile cui non manca quella punta di piacevolezza che è parte intrinseca della fruizione musicale. Il trio jazz della Mabuchi, da poco pubblicato in DSD nativo, produce nella nostra sala una buona raffigurazione virtuale di basso, batteria e pianoforte sino a volumi adeguati per un appartamento. Il pizzicato è energico e decisamente prestante, con un buon controllo nello smorzamento.

Una soluzione compatta può essere importante per chi ha a disposizione uno spazio acustico di esiguo respiro. Non per questo bisogna rinunciare al piacere di un corretto timbro strumentale, raffinata introspezione e ridotta distorsione sino a livelli dignitosi di ascolto. In questo le nuove compatte B&W rappresentano un campione di categoria.

M. Cicogna



*Il fissaggio del tweeter sul cabinet è realizzato con un disaccoppiatore meccanico. Notare la terminazione interna del condotto di accordo.*

sembrare appena leggera, una caratteristica che si può notare anche sulla 702 e più in generale sulla serie 800. Non si tratta, secondo il mio parere, di una carenza timbrica, ma piuttosto dell'assenza di molte colorazioni che in genere affliggono questa porzione di frequenze, specialmente in un due vie. La musica per grande orchestra dilata l'orizzonte riprodotto, con una prospettiva molto soddisfacente. Le posizioni degli strumenti sono definite e ben proposte, pur

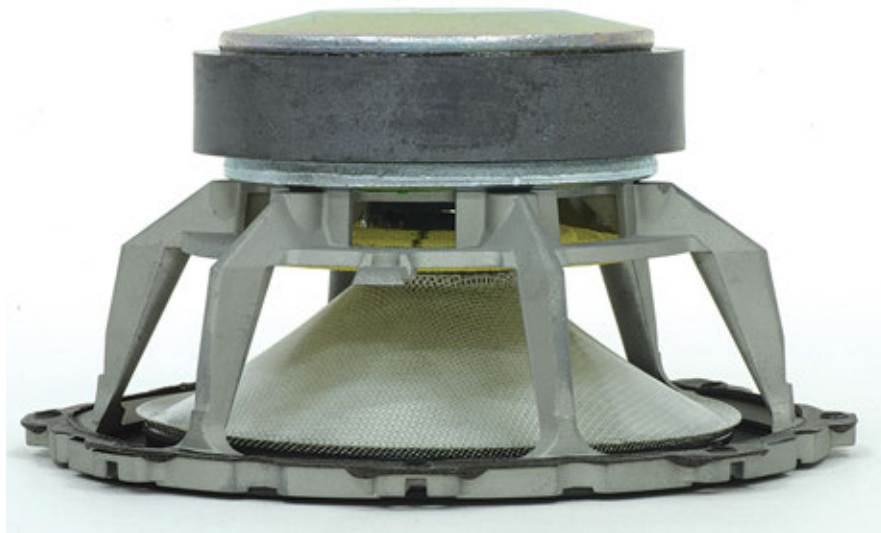
senza esagerazioni particolari. Ma le file dei violini sono identificabili, così come precisa è la posizione delle viole e dei contrabbassi, con l'articolazione che definisce e limita ogni strumento. Il senso della profondità è corretto, senza strafare ma senza farsi mancare nulla. Così il coro dei "Carmina Burana" suona al suo posto, appena oltre l'orchestra, appena oltre la parete di fondo della nostra sala d'ascolto, su uno stage orizzontale importante e soprattutto molto stabile. La musica jazz rende merito al diffusore con una resa asciutta, esente da colorazioni e quindi molto particolareggiata, sia come disegno dello stage che come articolazione. La gamma bassa pur non estesa da record dice la sua con una certa determinazione oltre ad essere ben smorzata, e dotata di una eccellente legatura col medio-basso. La tenuta è buona: anche sulle percussioni più decise della musica rock il woofer sembra muoversi poco pur con una buona aggressività anche a potenze notevoli. Esagerando non si sente una vera e propria distorsione, ma una sorta di progressiva compressione che limita un po' la pressione emessa ma molto meno la sua timbrica. Alla fine del test, come al solito, si esagera col livello, giusto per vedere che succede. La timbrica resta sempre simile a se stessa, con una variazione del bilanciamento timbrico poco apparente con la scena che si mantiene stabile, senza svolazzare da destra a sinistra. E ciò vale in tutto l'intervallo di frequenze riprodotte fino alla gamma altissima, che è sempre pulita e dettagliata, anche alle potenze più elevate.

## Conclusioni

Non so bene cosa si siano messi in testa "quelli del commerciale di B&W". Sulla scia dello studio fatto per la nuova serie



*Il retro del diffusore è riempito dal monoblocco di materiale plastico smorzato che comprende il condotto di accordo e la vaschetta portacontatti. Notare i due cilindri coassiali di poliuretano per il controllo delle basse frequenze.*



*Il woofer ha un cestello in linea con le realizzazioni del costruttore. Notare le feritoie al di sotto del centratore ed il buon complesso magnetico.*

800 e della ricerca portata avanti per migliorare il migliorabile, hanno realizzato la nuova serie 700 con delle caratteristiche fuori dalla norma, almeno per quel che riguarda la linearità, l'articolazione e l'equilibrio generale del diffusore. Niente squilibri, niente esagerazioni ed un suono che non è asettico ed incolore, come capita a tutte le realizzazioni che vengono fuori dal solo laboratorio di misura. In buona sostanza il costruttore inglese ha dimostrato che si può ancora andare avanti migliorando il migliorabile, tanto che quasi quasi non ci si meraviglia più. Quello che lascia stupiti è il prezzo, con tutta la serie che pur facendo il verso a molti diffusori di fascia altissima costa veramente molto meno di quanto siamo abituati a vedere. Da ascoltare attentamente in un buon ambiente.

**Gian Piero Matarazzo**